

# Più polemiche che Partecipazione E volano i rimborsi dal Portogallo

*Riflettori sull'Autorità regionale che organizza i 'processi di condivisione'*

■ FIRENZE

**IL SUO OBIETTIVO** è favorire la partecipazione. E infatti rimborsa a uno dei suoi membri più di 18mila euro l'anno di viaggi e trasferite solo per partecipare ai lavori. Al centro del dibattito e delle polemiche di ieri, nel Consiglio regionale toscano, l'App, l'Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione, appunto. In aula è stata presentata la relazione sull'attività 2016 con i progetti sostenuti per favorire il coinvolgimento dei cittadini nelle scelte amministrative.

Si va dal dibattito sull'ampliamento dell'aeroporto di Firenze, alle iniziative di dialogo fra scuola e istituzioni, dagli incontri sulla qualità dell'aria a Lucca, a quelli per il parco fluviale di Bucine (Arezzo), dalla tutela del paesaggio del Chianti ai quartieri eco-solidali di Livorno. I cittadini si ritrovano e discutono, vengono organizzati incontri e prodotti materiali divulgativi. Poi (almeno in teoria) le idee dovrebbero prendere corpo e realizzarsi.

«**CI SONO** già le assemblee e i normali processi democratici» ha commentato il vicepresidente del Consiglio regionale Marco Stella (Forza Italia) – non si capisce quindi il senso dei processi parte-

cipativi. Si dice che sono stati dati pochi soldi: se più di un milione di euro in tre anni sono pochi, mi domando quanti sono tanti soldi. Solo nel 2015, questo Consiglio ha erogato 589mila euro».

Ma nel mirino dell'opposizione sono finiti soprattutto i rimborsi spese. Entrambi i membri dell'App hanno rinunciato a ri-



**Ma i due membri dell'App hanno rinunciato ai gettoni di presenza per il lavoro svolto**

scuotere i gettoni di presenza, ma per le trasferte il discorso cambia. Così se uno (Paolo Scattoni) non ha chiesto un euro, l'altro, Giovanni Allegretti, ne ha domandati 18.304 solo per il 2016. «È un docente che insegna all'estero e deve spostarsi in aereo – spiega il presidente del Consiglio regionale, Eugenio Giani – quindi tecnicamente è tutto corretto. Sull'opportunità però il discorso è diverso. L'Autorità serve e con la legge sui Beni comuni sarà ancora più utile, ma devo ammettere che certe cifre creano un certo imbarazzo».

**IL PROFESSOR** Allegretti, come si legge nel curriculum pubblicato sul sito della Regione, è nato a Cagliari, ma è attualmente ricercatore senior al Centro di Studi Sociali della facoltà di economia dell'Università di Coimbra. E proprio i viaggi da e per la Toscana sbilanciano i conti. «L'Autorità per la partecipazione è utile – ha commentato l'assessore regionale Vittorio Bugli – e invito tutti i consiglieri a prenderne parte, come già alcuni fanno. L'App ha poi recentemente ripreso la propria piena attività, grazie alla nomina del terzo componente». Nella speranza che, almeno lui, viva e lavori in zona.

**Lisa Ciardi**





**FINALITA'** L'App regionale ha tra gli obiettivi la promozione della partecipazione come forma di amministrazione e la creazione di nuove forme di comunicazione tra le istituzioni e la società *Foto d'archivio*